

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ISTRUZIONE

Il corso di filosofia, ora Liceo, venne soppresso nel 1860 in forza della legge Casati; dopo di che i maestosi locali furono ad intervalli sede dell'Archivio Distrettuale, del Collegio notarile, del piccolo seminario, ed ora di parte delle elementari maschili.

Nell'attigua chiesa poi, dove nel giorno della distribuzione dei premi i professori nella prolusione di rito, attingendo alle pure fonti del classicismo, passavano in rassegna e glorificavano le individualità che si resero celebri nelle lettere, nella poesia e nella storia, vi si accasermò parte dei volontari del Battaglione dei cacciatori delle Alpi composto della prode e gentile gioventù toscana, fra cui colla divisa di soldato, Montanelli distinto letterato e Zanetti valente medico, e più tardi fra altre cose, la Società di San Vincenzo de' Paoli vi tenne delle conferenze, ed in ultimo colla venuta del reggimento di artiglieria vi si immagazzinò tutto quanto può servire al Panificio militare nel caso di una guerra, che Iddio tenga lontana.

Ma se l'insegnamento della filosofia cadde per la ragione che il Municipio subentrando al Governo doveva incontrare spese superiori alle sue forze per stipendi ai professori e provvista del materiale scientifico, sorrideva però la speranza, che coll'impianto di un convitto non saria riuscito difficile imprimere un fiorente indirizzo alle scuole ginnasiali e professionali, rimediando così fino ad un certo

punto alla grave iattura, e tanto più che per i giovani di ristretta fortuna si offriva il mezzo di continuare il corso liceale, dal momento che il comune stabiliva in Bilancio delle Borse di lire 300 ed il governo un assegno di lire 460, subordinato a condizioni prescritte dal regolamento scolastico.

Il convitto si impiantò a cura e spese del Comune, e se nei primi anni lasciava concepire di sè belle speranze, impadronitosi della gestione, chi, oltre pensare molto al proprio utile, e ben poco al bene dell'istituto, per vizio organico propendeva a suscitare screzi ed attriti coi colleghi, non tardò a porgere segni di decadenza, e negli ultimi anni affidatasi la direzione ed altri posti a persone che non avevano un concetto esatto, nè dell'alto fine del convitto, nè della importanza dell'assunto ufficio, si trovò colpito da anemia, finchè a liberarlo da maggiori sofferenze, venne la costruzione del quartiere.

Il ginnasio e le tecniche sentirono il contraccolpo, e quindi non deve stupire se il primo è ridotto a 31 alunni con sette professori e le tecniche con altrettanti, e se non rispondono sufficientemente all'aspettazione del paese.

Sta vero che le tinte del quadro sono piuttosto fosche, ma come in tante altre cose può darsi, che non solo per dette scuole, ma eziandio per il morto Liceo, alle meste abbiano a seguire gioconde note.

Per il Liceo dichiariamo francamente di avere fede nella sua risurrezione. Noi vecchi saremo polvere, ma i giovani vedranno spuntare l'alba del fortunato giorno e sarà quando, da qui a 25 anni, l'officina del gaz passata in pro-

prietà del municipio, ed estinti i mutui contratti, scomparendo dalla parte passiva del bilancio non meno di lire 50 mila, una parte si potrà dedicare al ristabilimento dal Liceo.

La creazione del convitto per il ginnasio essendo questione di vita o di morte, e per le tecniche di andamento più prospero, si deve credere che il Sindaco ed il Consiglio lavoreranno concordi affinché col nuovo Edificio scolastico, la città venga arricchita di un istituto destinato a ridare all'istruzione l'antico credito e splendore.

LA ALESSANDRIA - OVADA

All'ordine del giorno su cui è chiamato a deliberare nella sua prima seduta il Consiglio Provinciale di Alessandria abbiamo trovata una domanda di concorso per la costruzione della linea Alessandria-Ovada, presentata dal Comitato Alessandrino. A quanto ci si dice essa domanda sarebbe per la somma di L. 600,000.

L'importanza del concorso ci ha indotti a prendere informazioni sulla questione, essendo necessario essere certi che la grave somma che si chiede ai contribuenti di tutta la provincia sia almeno spesa di un'opera di incontrastata utilità ed egregiamente progettata.

Sul primo quesito l'opinione non può essere dubbia essendo più che conveniente pel capoluogo della nostra provincia avere una linea che la allacci in ogni tempo con Genova per Ovada, potendosi per una interruzione pel Ronco-Novì intercettare le sue comunicazioni con Genova. — E l'importanza di questa comunicazione sarà ancora maggiore quando si consideri che dalla Ovada-Alessandria avrebbero transito le merci dirette al Milanese e poi ai paesi centrali dell'Europa. Alla nostra Acqui nessun danno poichè ad

essa è riservato il transito delle merci e dei passeggeri diretti al Piemonte ed agli sbocchi orientali; dimodochè tutto il transito per Alessandria non sarebbe tolto ad Acqui.

Riguardo al progetto ci parve invece necessaria qualche osservazione, dolenti che essa non corrisponda alle viste del benemerito Comitato Alessandrino che da oltre sei anni si occupa con passione di codesta nuova linea. Ed ai progetti suoi non ci possiamo associare perchè vorrebbero ridurre la Alessandria-Ovada ad una linea di interesse puramente locale, falsandone quindi completamente lo scopo e ci si permetta anche di dire, non raggiungendo quei benefizi che con 600000 lire si possono ottenere, e che si otterranno forse con meno, quando si eseguisse il progetto dell'Ing. Bosco di Genova che farebbe percorrere alla Alessandria-Ovada quasi un rettilineo perfetto attraverso quella fertilissima pianura, abbreviando il percorso e riducendo quindi le spese di trasporto delle merci e dei passeggeri.

Al progetto Bosco ci associamo quindi di lieto animo siccome quello che conserverebbe alla nuova linea i caratteri dello interesse internazionale a cui è chiamata a servire, e ci associamo pure sapendo che i propugnatori di questo tracciato, conoscendo di quanto interesse sia per le città principali della provincia richiamare a se il commercio dei circondari, propugnano ad un tempo la costruzione di una tramvia da Alessandria ad Acqui per Cantalupo, Castellazzo, Castelspina, Sezzè, Castelnuovo, Rivalta, Visone ecc. ecc., servendo così ad un tempo i grandi interessi del commercio dell'Italia coll'Europa centrale e provvedendo splendidamente al commercio locale, giacchè nessuno potrà negare che la tramvia servirà i comuni di Castellazzo, Castelspina e Sezzè assai meglio di una ferrovia.

Per l'interesse generale della Provincia, per l'interesse di Alessandria, di Acqui e dei comuni compresi nel progettato tramvia, noi ci auguriamo che prima della discussione il consorzio Alessandrino accolga le avversarie proposte e doni alla nostra provincia una ferrovia corrispondente alla missione cui è chiamata, ed una non solo utile ma indispensabile tramvia. Quando ciò non